

Articoli Selezionati

Avvenire			
15/05/16	CONFARTIGIANATO	22 Il dato. L'Italia corre in bici Fatturato +13,8%, vola l'export	...
Corriere della Sera			
15/05/16	CONFARTIGIANATO	21 È ecologica, va di moda e produce anche ricchezza Elogio della (mia) bici	Bocconi Sergio
Corriere dell'Alto Adige			
17/05/16	STAMPA LOCALE	11 L'industria della bicicletta moltiplica i fatturati In Trentino Alto Adige 149 imprese specializzate	Ma.Da.
Gazzetta del Mezzogiorno			
15/05/16	CONFARTIGIANATO	19 Confartigianato: l'Italia batte l'Ue Biciclette: +13,8% la produzione	...
Gazzettino			
15/05/16	STAMPA LOCALE	15 Biciclette: vendite a tutto sprint Fatturato a 1,2 miliardi, Veneto leader	...
Giornale di Sicilia Palermo e Provincia			
17/05/16	STAMPA LOCALE	15 Le bici fanno "pedalare" l'economia: vendite in salita di oltre il 13 per cento	...
Giornale Milano			
15/05/16	STAMPA LOCALE	4 La Lombardia va in fuga: è record di imprese	ARuz
Giorno Milano			
15/05/16	STAMPA LOCALE	9 Boom di piste ciclabili e bike sharing La riscossa della bici parla lombardo	Zorloni Luca
Leggo Roma			
16/05/16	STAMPA LOCALE	38 Cresce il mercato della bici l'Italia segna un più 13,8%	...
Metro Roma			
16/05/16	STAMPA LOCALE	18 Cresce il mercato della bici l'Italia segna un più 13,8%	...
Sicilia			
15/05/16	STAMPA LOCALE	12 Le bici fanno correre l'economia, è pieno boom	...
Tempo			
15/05/16	CONFARTIGIANATO	11 L'industria della bicicletta fa pedalare l'economia - L'industria della bici fa pedalare l'economia	Frasca Luigi
Unita'			
15/05/16	CONFARTIGIANATO	8 La bici fa correre le imprese: ricavi per 1,2 miliardi	...

Il dato. L'Italia corre in bici Fatturato +13,8%, vola l'export

Le biciclette fanno correre l'economia italiana. Insieme alla passione crescente degli italiani per le due ruote, aumentano le imprese che se ne occupano, la produzione vola più del doppio del resto d'Europa e le bici made in Italy sono sempre più richieste all'estero. È la fotografia scattata da Confartigianato che, in un rapporto sul settore, evidenzia anche come la bicicletta stia diventando sempre più il mezzo di trasporto preferito per recarsi al lavoro.

Le imprese che producono, riparano e noleggiano biciclette, evidenzia il rapporto dell'Ufficio studi della Confederazione degli artigiani, sono 3.043, danno lavoro a 7.815 addetti (dominano gli artigiani con 2.103 imprese e quasi 4 mila addetti), sono concentrate soprattutto in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto e, tra il 2013 e il 2016, sono aumentate del 2,8%. Il fatturato del settore tocca 1,2 miliardi di euro e, nei primi due mesi di quest'anno, la produzione è balzata del 13,8% rispetto al 2015, un trend più che doppio rispetto al +6,6% registrato nell'Unione europea.

E le bici made in Italy piacciono molto anche all'estero: nel 2015 l'export italiano di biciclette ha raggiunto i 617 milioni di euro, con una crescita del 2,2% rispetto all'anno precedente della componentistica e con veri e propri boom di vendite nel Regno Unito (+17,8%) e negli Stati Uniti (+10,1%). Ed è la Francia, rivale storica dell'Italia nelle grandi sfide sportive, il nostro maggiore acquirente: esportiamo bici complete e componentistica per 100 milioni di euro, il 16,2% del nostro export. Seguono Germania, Regno Unito e Spagna. La bici sta anche diventando il mezzo di trasporto preferito dagli italiani per andare a lavorare: nel 2015 sono 743.000 gli italiani che hanno pedalato per raggiungere il posto di lavoro, il 4,5% in più rispetto al 2010. A favorire l'utilizzo della bici, evidenzia il rapporto, è anche il considerevole aumento delle piste ciclabili: tra il 2008 e il 2015 in Italia la densità di pista ciclabile è cresciuta in media di 5,2 km per 100 chilometri quadrati. A superare abbondantemente la media sono stati i comuni di Bergamo, Pordenone e Milano.



 Il boom delle due ruote

È ecologica, va di moda e produce anche ricchezza Elogio della (mia) bici

di Sergio Bocconi

Colpa della crisi e del prezzo (sempre alto) della benzina? No, non ci credo: tradizionalmente le città record per numero di biciclette in circolazione sono più che affluenti: Amsterdam, Copenaghen, Vienna. Quindi i motivi del boom della produzione e uso delle due ruote in Italia vanno ricercati altrove. I dati testimoniano che il trend è, con un gioco di parole, più che *trendy* da tempo. Secondo la Confartigianato le imprese che producono, riparano e noleggiano biciclette sono 3.043, danno lavoro a 7.815 persone e, tra il 2013 e il 2016, sono aumentate del 2,8%. Il fatturato del settore tocca 1,2 miliardi e, nel primo bimestre 2016, la produzione è aumentata del 13,8%, più del doppio rispetto all'Unione europea. Anche l'export è cresciuto nel 2015 del 2,2% e vale parecchio: 617 milioni. Il nostro primo acquirente è la Francia: chissà se anche per questo, come canta Paolo Conte in *Bartali*, «i francesi ci rispettano e le balle ancora gli girano»? In Italia siamo in ben 743 mila ad andare al lavoro in bici, numero che aumenta ogni anno di almeno il 2-3%. Per i sindaci in città le piste ciclabili sono diventate un fiore all'occhiello perché tolgono traffico, fanno bene alla salute e ormai anche al consenso. E le strade «fuori mura» sono sempre più frequentate dai ciclisti «con telaio in carbonio» e variopinte magliette «tecnico». Torniamo al punto di partenza: boom, perché? Moda? Forse, anche. E non per nulla il design si sbizzarrisce e ci sono nostre start up che si sfidano nel progettare bici senza raggi, ultrapieghevoli e ibride. Ma da ciclista antropologico azzarderei che il merito principale è della bici: perché come poche altre cose a nostra disposizione oggi ti permette di vivere due privilegi solo in apparenza contrastanti: quello della lentezza (un produttore un po' snob di due ruote ne aveva fatto anni fa lo slogan pubblicitario) e quello della velocità, per chi vuol correre come (o quasi) Gino Bartali... «tra i francesi che si incazzano e i giornali che svolazzano...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,2

Miliardi II
fatturato delle società italiane che producono e noleggiano bici



A Londra

La tradizionale biclettata «Run Tweed» in abiti tradizionali (LaPresse)



L'industria della bicicletta moltiplica i fatturati In Trentino Alto Adige 149 imprese specializzate

Il primato

Per Confartigianato sono le realtà della nostra regione quelle più competenti

BOLZANO Quando un cambiamento antropologico e culturale diventa *chance* imprenditoriale, il risultato è presto detto: fatturati in crescita, buone esportazioni e moltiplicazione delle aziende specializzate. Le nuove tendenze ecologiche dei cittadini, ormai sempre meno legati ai mezzi tradizionali per gli spostamenti, segnano anche un risvolto economico, oltre che etico. Tant'è che uno dei mercati più effervescenti, in Italia come nel resto d'Europa, è l'industria della bicicletta. L'Alto Adige è la provincia che più di ogni altra utilizza le due ruote per gli spostamenti casa-lavoro: il 13% dei lavoratori usa le due ruote, dopo di noi l'Emilia Romagna con il 7,8%. La nostra regione, ancora, è al primo posto per la specializzazione artigianale nel settore ciclistico. Sono ben 149, in tutto il Trentino Alto Adige, le aziende che si occupano di produzione, riparazione, noleggio e assistenza. Segno che il tessuto delle piccole e medie imprese ha ancora ampi margini di crescita.

I dati nazionali fotografano un exploit. Le imprese che producono, riparano e noleggiano biciclette sono 3.043, danno lavoro a 7.815 addetti e, tra il 2013 e il 2016, sono aumentate del 2,8%. Un piccolo esercito di aziende in cui dominano gli artigiani con 2.103 imprese e 3.936 addetti, concentrate soprattutto in Lombardia, Emilia Romagna e Ve-

neto. In Trentino Alto Adige le aziende censite sono 149, siamo la sesta regione in termini di concentrazione. Sommando tutti i dati economici, il fatturato del settore arriva a 1,2 miliardi e, nel primo bimestre 2016, la produzione è aumentata del 13,8% rispetto al 2015.

La fotografia del settore, che unisce tradizione produttiva e innovazione tecnologica, è stata scattata da Confartigianato in un rapporto dell'Ufficio studi della Confederazione, per presentare l'esposizione di bici «Artibici».

L'arte del «saper fare», abbinata alle moderne conoscenze tecnologiche, crea una miscellanea che a quanto pare piace ed è redditizia. Dai laboratori artigiani escono sofisticati modelli per conquistare i record mondiali così come bici per l'utilizzo quotidiano. Una filiera produttiva in cui sono protagonisti proprio le piccole imprese che di ogni pezzo della bici, dalla sella al pedale alle ruote, realizzano un piccolo capolavoro di manualità. L'indagine di Confartigianato individua poi le specializzazioni. In questa classifica, il Trentino Alto Adige è al primo posto: qui risiedono le aziende regionali più competenti. Dopo di noi l'Emilia Romagna e il Veneto.

Tornando ai numeri, il segmento si è ormai guadagnato un ruolo importante nel «made in Italy». Tanto che, segnala Confartigianato, nel 2015 il nostro export di biciclette ha totalizzato un valore di 617 milioni di euro, con una crescita del 2,2% rispetto all'anno precedente della componentistica e con veri e propri boom di vendite nel Regno Unito

(+17,8%) e negli Usa (+10,1%). Ed è la Francia, rivale storica dell'Italia nelle grandi sfide sportive sulle due ruote, il nostro maggiore acquirente: nel Paese d'Oltralpe esportiamo bici complete e componentistica per 100 milioni di euro, pari al 16,2% del nostro export. Seguono la Germania con 89 milioni (14,4%), Regno Unito con 57 milioni (9,2%) e Spagna con 46 milioni (7,4%).

Ma non è tutto. La bicicletta sta diventando il mezzo di trasporto preferito dai nostri connazionali per recarsi al lavoro. Dal rapporto di Confartigianato emerge infatti che nel 2015 sono 743.000 gli italiani, con una maggiore intensità tra i 45 e i 64 anni, che hanno scelto la bicicletta per andare al lavoro, con un aumento di 32.000 persone (+4,5%) rispetto al 2010.

A spingere di più sui pedali per i trasferimenti casa-lavoro sono gli abitanti di Bolzano, con una quota del 13,2% degli occupati che usa la bici a questo scopo. Seguono l'Emilia Romagna, con il 7,8% degli occupati che va al lavoro in bicicletta, e il Veneto (7,7%).

A favorire l'utilizzo della bici è l'aumento delle piste ciclabili: tra il 2008 e il 2015 in Italia la densità di pista ciclabile è cresciuta in media di 5,2 chilometri per 100 chilometri quadrati.

Ma. Da.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Officina e noleggio

Un centro di riparazioni per bici Confartigianato ha fotografato l'intero settore che nel primo bimestre del 2016 registra una crescita evidente in tutt'Italia



Confartigianato: l'Italia batte l'Ue Biciclette: +13,8% la produzione

■ ROMA - Le biciclette fanno correre l'economia: insieme alla passione crescente degli italiani per le due ruote, aumentano le imprese che se ne occupano, la produzione vola più del doppio del resto d'Europa e le bici made in Italy sono sempre più richieste all'estero. E la fotografia scattata da Confartigianato, che in un rapporto sul settore evidenzia anche come la bicicletta stia diventando sempre di più il mezzo di trasporto preferito per recarsi al lavoro. Le imprese che producono, riparano e noleggiano biciclette, evidenzia il rapporto dell'Ufficio studi della Confederazione degli artigiani, sono 3.043, danno lavoro a 7.815 addetti (dominano gli artigiani con 2.103 imprese e quasi 4 mila addetti), sono concentrate soprattutto in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto e, tra il 2013 e il 2016, sono aumentate del 2,8%. Il fatturato del settore tocca 1,2 miliardi di euro e, nei primi due mesi di quest'anno, la produzione è balzata del 13,8% rispetto al 2015, un trend più che doppio rispetto al +6,6% registrato nell'Ue. E le bici made in Italy piacciono anche all'estero: nel 2015 l'export italiano di biciclette ha raggiunto i 617 milioni di euro, con una crescita del 2,2% rispetto all'anno precedente della componentistica e con veri e propri boom di vendite nel Regno Unito (+17,8%) e negli Usa (+10,1%). Ed è la Francia, rivale storica dell'Italia nelle grandi sfide sportive, il nostro maggiore acquirente: esportiamo bici complete e componentistica per 100 milioni di euro, il 16,2% del nostro export. Seguono Germania, Regno Unito e Spagna. La bici sta anche diventando il mezzo di trasporto preferito dagli italiani per recarsi al lavoro.



Biciclette: vendite a tutto sprint Fatturato a 1,2 miliardi, Veneto leader

ROMA - Le biciclette fanno correre l'economia italiana: insieme alla passione crescente degli italiani per le due ruote, aumentano le imprese che se ne occupano, la produzione vola più del doppio del resto d'Europa e le bici made in Italy sono sempre più richieste all'estero. È la fotografia scattata da Confartigianato. Le imprese che producono, riparano e noleggiano biciclette, evidenzia il rapporto dell'Ufficio studi della Confederazione degli artigiani, sono 3.043, danno lavoro a 7.815 addetti (dominano gli artigiani con 2.103 imprese e quasi 4 mila addetti), sono concentrate soprattutto in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto e, tra il 2013 e il 2016, sono aumentate del 2,8%. Il fatturato del settore tocca 1,2 miliardi di euro e, nei primi due mesi di quest'anno, la produzione è balzata del 13,8%.



TRASPORTI. Sono 3.043 le imprese che producono bici: aumentate del 2,8% tra il 2013 e il 2016. In testa Lombardia, Emilia e Veneto

Le bici fanno «pedalare» l'economia: vendite in salita di oltre il 13 per cento

ROMA

●●● Le biciclette fanno correre l'economia italiana: insieme alla passione crescente degli italiani per le «due ruote», aumentano le imprese che se ne occupano, la produzione vola più del doppio del resto d'Europa e le bici made in Italy sono sempre più richieste all'estero. È la fotografia scattata da Confartigianato, che in un rapporto sul settore evidenzia anche come la bicicletta stia diventando sempre di più il mezzo di trasporto preferito per recarsi al lavoro. Le imprese che producono, riparano e noleggiano biciclette, evidenzia il rapporto dell'Ufficio studi della Confederazione degli artigiani, sono 3.043, danno lavoro a 7.815 addetti (dominano gli arti-

giani con 2.103 imprese e quasi 4 mila addetti), sono concentrate soprattutto in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto e, tra il 2013 e il 2016, sono aumentate del 2,8%. Il fatturato del settore tocca 1,2 miliardi di euro e, nei primi due mesi di quest'anno, la produzione è balzata del 13,8% rispetto al 2015, un trend più che doppio rispetto al +6,6% registrato nell'Ue. E le bici made in Italy piacciono anche all'estero: nel 2015 l'export italiano di biciclette ha raggiunto i 617 milioni di euro, con una crescita del 2,2% rispetto all'anno precedente della componentistica e con veri e propri boom di vendite nel Regno Unito (+17,8%) e negli Usa (+10,1%). Ed è la Francia, rivale storica dell'Italia nelle grandi sfide

sportive, il nostro maggiore acquirente: esportiamo bici complete e componentistica per 100 milioni di euro, il 16,2% del nostro export. Seguono Germania, Regno Unito e Spagna. La bici sta anche diventando il mezzo di trasporto preferito dagli italiani per recarsi al lavoro: nel 2015 sono 743.000 gli italiani che hanno pedalato per raggiungere il posto di lavoro, il 4,5% in più rispetto al 2010. A favorire l'utilizzo della bici è l'aumento delle piste ciclabili, evidenzia il rapporto: tra il 2008 e il 2015 in Italia la densità di pista ciclabile è cresciuta in media di 5,2 km per 100 chilometri quadrati. A superare abbondantemente la media sono stati i comuni di Bergamo, Pordenone, Milano.



Bici rubata o ruota dimenticata? È il dubbio di molti passanti a Roma (FotoPepi)



La Lombardia va in fuga: è record di imprese

Artigiani, riparatori, chi fa noleggio: in tre anni aumento del 2,8%

ESERCITO DI AZIENDE

Sono oltre 2.100 le imprese e 3.936 gli addetti concentrati soprattutto in Lombardia

■ «Tutti pazzi per la bici». Come una volta ma forse con motivazioni diverse. Così se nel Dopoguerra gli italiani pedalavano perché le due ruote erano il mezzo più economico per muoversi, oggi stanno tornando in sella perchè, soprattutto nelle città, per la bici non ci sono divieti ambientali, non ci sono multe, non ci sono difficoltà di parcheggio e ci si muove più in fretta. E poi per molti le due ruote sono anche una svolta salutistica.

Così la bici va. E a conferma arrivano i numeri forniti da Confartigianato durante «Artibici» organizzata a Milano nell'ambito della mostra «New Craft» presso la Fabbrica del Vapore, una delle iniziative della XXI Triennale del Design. E si tratta di un'altra tappa dell'impegno della Confedezione per valorizzare questo patrimonio del saper fare italiano. Così si scopre che in Italia la bici corre e la passione per le «due ruote» fa bene alla salute ma anche

alla nostra economia.

Ecco i dati dove la Lombardia fa la parte del leone. Le imprese che producono, riparano e noleggiano biciclette sono 3.043, danno lavoro a 7.815 addetti e, tra il 2013 e il 2016, sono aumentate del 2,8%. Un piccolo ma agguerrito esercito di aziende in cui dominano gli artigiani (2.103 imprese e 3.936 addetti), concentrate soprattutto in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Il fatturato del settore tocca 1,2 miliardi di euro e, nei primi due mesi di quest'anno, la produzione è balzata del 13,8% rispetto al 2015, un trend più che doppio rispetto al +6,6% registrato nell'Ue. A scattare la fotografia del settore è la Confartigianato in un rapporto dell'Ufficio studi. Nel 2015 l'export italiano di biciclette ha totalizzato quota 617 milioni di euro, +2,2% rispetto all'anno precedente della componentistica, con veri e propri boom di vendite nel Regno Unito (+17,8%) e Usa (+10,1%). Ma è la storica «rivale» Francia a comprarne di più. Oltralpe infatti esportiamo bici complete e componentistica per 100 milioni di euro, pari al 16,2% del nostro export. Seguono

Germania con 89 milioni (14,4%), Regno Unito con 57 milioni (9,2%) e Spagna con 46 milioni (7,4%).

Non soltanto sport, salutismo e tempo libero, ma anche una questione di tasca: la bicicletta sta diventando il mezzo di trasporto preferito dagli italiani per recarsi al lavoro. Dal rapporto di Confartigianato emerge infatti che nel 2015 sono 743.000 gli italiani, con una maggiore intensità tra i 45 e i 64 anni, che hanno scelto la bicicletta per andare al lavoro, con un aumento di 32.000 persone (+4,5%) rispetto al 2010. A spingere di più sui pedali per gli spostamenti casa-lavoro sono gli abitanti di Bolzano, con una quota del 13,2% degli occupati che usa la bici a questo scopo. Seguono l'Emilia Romagna, con il 7,8% degli occupati che va al lavoro in bicicletta, e il Veneto (7,7%). A favorire l'utilizzo della bici è l'aumento delle piste ciclabili: tra il 2008 e il 2015 in Italia la densità di pista ciclabile è cresciuta in media di 5,2 km per 100 chilometri quadrati. Ma a superare abbondantemente la media sono stati i comuni di Bergamo, Pordenone, Milano.

ARuz



MADE IN ITALY

Ernesto Colnago nel suo stabilimento di Cambiago. Colnago è il simbolo della produzione ciclistica di altissima qualità divenuto «made in Italy»



Boom di piste ciclabili e bike sharing La riscossa della bici parla lombardo

Bergamo capofila per incremento di percorsi protetti dal traffico

L'EFFETTO

Ripercussioni positive per le imprese: la regione ne conta 1 su 5 nel settore
di LUCA ZORLONI

- MILANO -

SE L'ITALIA si riscopre un Paese che pedala, la Lombardia è una delle regioni guida della riscossa della bicicletta. A cominciare dalle piste ciclabili. In media nei capoluoghi di provincia lungo lo Stivale, come emerge da una ricerca di **Confartigianato** su dati Istat, ogni cento chilometri quadrati si registrano 18,9 chilometri di vie riservati ai velocipedi, ma sul podio dei primi dieci rientrano Brescia, medaglia di bronzo con 132,8 chilometri (dietro Padova con 174,1 chilometri e Torino con 137,4), Mantova al quinto posto (113,6 chilometri), Bergamo al numero otto (105,8). Ed entro i primi quindici si contano anche Lodi, Milano, Sondrio e Cremona.

DAL 2008 AL 2013 le principali città lombarde hanno investito sul trasporto in bici. Da un lato, con un aumento delle piste dedicate superiore alla media nazionale (5,2 chilometri per 100 chilometri quadrati) che registra in Bergamo un incremento di 64,5 chilometri, senza concorrenti in Italia, a Milano di 46,9 chilometri e a Mantova di 32,6 chilometri. Dall'altro, con gli stanziamenti destinati al bike sharing: in media in Italia ogni diecimila abitanti ci sono 5,2 biciclette in condivisione, ma a Milano nel 2013 **Confartigianato** ne conta 26,1 (cinque volte tante), a Bergamo 21, a Brescia e Lodi 20,9. Il boom della bicicletta ha un riflesso anche economico: ossia imprese e lavoratori impegnati in una filiera che va dalla produzione dei mezzi alla riparazione. **Confartigianato** calcola che in Italia l'industria del pedale vale 3.043 imprese, che a loro volta danno lavoro a 7.815 persone. E di queste aziende, due su tre hanno una dimensione artigiana. La maggior parte ha sede in Lombardia, dove se ne contano 563, di

fatto poco più di una su cinque, seguite da Emilia Romagna e Veneto. Nel complesso, le tre regioni assorbono la metà circa della filiera della bicicletta made in Italy. Tuttavia la Lombardia perde posizioni quando si analizza la specializzazione delle imprese, scendendo dal primo al settimo posto (con un indice di 117,4 contro i 269,7 punti del primo della classe, il Trentino Alto Adige). Così come arretra di 4,8 punti percentuali nel volume della produzione degli artigiani nei primi tre mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2015, contro un Veneto che guadagna un 4,5% e un Piemonte in avanti dell'1,9%. Ma in Europa l'Italia non ha concorrenti in termini di aumenti della produzione: +21,5% dal primo bimestre del 2013 a quello di quest'anno, contro un +11,6 della Germania, un -7,9% della Francia e una Ue a 28 che segna un +6,1%. Tanto che dopo i tedeschi e gli olandesi, i terzi esportatori di bici nel vecchio continente sono proprio gli italiani.



LO STUDIO

La graduatoria

La Lombardia guida la riscossa della bici
A rivelarlo è una ricerca di **Confartigianato** che ha elaborato dati Istat
Brescia, Mantova e Bergamo sono tra i centri con più piste ciclabili





Cresce il mercato della bici l'Italia segna un più 13,8%

L'economia cresce con la voglia di bici. La crescente passione degli italiani, secondo Confartigianato, fa volare il comparto della bicicletta, che negli ultimi tre anni è aumentato del 2,9% e in termini di produzione ha segnato un più 13,8%. Soddisfazioni anche per quanto riguarda i dati di esportazione con un più 2,2% in Europa. Ad oggi, le imprese che producono, riparano o noleggiano sono oltre 3mila e danno lavoro a circa 7,8mila addetti ■



MOBILITÀ CICLABILE

Cresce il mercato della bici l'Italia segna un più 13,8%

L'economia cresce con la voglia di bici. La crescente passione degli italiani, secondo Confartigianato, fa volare il comparto della bicicletta, che negli ultimi tre anni è aumentato del 2,9% e in termini di produzione ha segnato un più 13,8%. Soddisfazioni anche per quanto riguarda i dati di esportazione con un più 2,2% in Europa. Ad oggi, le imprese che producono, riparano o noleggiano sono oltre 3mila e danno lavoro a circa 7,8mila addetti ■



CONFARTIGIANATO: SEMPRE PIÙ GLI ITALIANI CHE VANNO AL LAVORO SULLE “DUE RUOTE”

Le bici fanno correre l'economia, è pieno boom

ROMA. Le biciclette fanno correre l'economia italiana: insieme alla passione crescente degli italiani per le "due ruote", aumentano le imprese che se ne occupano, la produzione vola più del doppio del resto d'Europa e le bici made in Italy sono sempre più richieste all'estero. È la fotografia scattata da Confartigianato, che in un rapporto sul settore evidenzia anche come la bicicletta stia diventando sempre di più il mezzo di trasporto preferito per recarsi al lavoro.

Le imprese che producono, riparano e noleggiano biciclette, evidenzia il rapporto dell'Ufficio studi della Confederazione degli artigiani, sono 3.043, danno lavoro a 7.815 addetti (dominano gli artigiani con 2.103 imprese e quasi 4mila addetti), sono concentrate soprattutto in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto e, tra il 2013 e il 2016, sono aumentate del 2,8%. Il fatturato del settore tocca 1,2 miliardi di euro e, nei primi due mesi di quest'anno, la produzione è balzata del 13,8% rispetto al 2015, un trend più che doppio rispetto al +6,6% registrato nell'Ue.

E le bici made in Italy piacciono anche all'estero: nel 2015 l'export italiano di biciclette ha raggiunto i 617 milioni di euro, con una crescita del 2,2% rispetto all'anno precedente della componentistica e con veri e propri boom di vendite nel Regno Unito (+17,8%) e negli Usa (+10,1%). Ed è la Francia, rivale storica dell'Italia nelle grandi sfide sportive, il nostro maggiore acquirente: esportiamo bici complete e componentistica per 100 milioni di euro, il 16,2% del nostro export. Seguono Germania, Regno Unito e Spagna.

La bici sta anche diventando il mezzo di trasporto preferito dagli italiani per recarsi al lavoro: nel 2015 sono 743.000 gli italiani che hanno pedalato per raggiungere il posto di lavoro, il 4,5% in più rispetto al 2010. A favorire l'utilizzo della bici è l'aumento delle piste ciclabili: tra il 2008 e il 2015 in Italia la densità di pista ciclabile è cresciuta in media di 5,2 km per 100 chilometri quadrati. A superare abbondantemente la media sono stati i comuni di Bergamo, Pordenone, Milano.



Fatturato di 1,6 miliardi L'industria della bicicletta fa pedalare l'economia

Frasca → a pagina 11

Confartigianato Il fatturato è di 1,2 miliardi

L'industria della bici fa pedalare l'economia

Crescita Nel primo bimestre 2016 aumento del 13,8%
Le imprese sono 3043 e danno lavoro a 7815 addetti

L'età dell'amore

**Un boom specie
tra i 45 e i 64 anni**

Luigi Frasca

■ Tutti pazzi per la bici: in Italia cresce la passione per le «due pedali» che fanno bene alla salute ma anche alla nostra economia. Le imprese che producono, riparano e noleggiano biciclette sono 3.043, danno lavoro a 7.815 addetti e, tra il 2013 e il 2016, sono aumentate del 2,8%. Un piccolo ma agguerrito esercito di aziende in cui dominano gli artigiani con 2.103 imprese e 3.936 addetti, concentrate soprattutto in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Il fatturato del settore tocca 1,2 miliardi e, nel primo bimestre 2016, la produzione è aumentata del 13,8% rispetto al 2015, un trend più che doppio rispetto al +6,6% registrato nell'Ue.

La fotografia del settore, che unisce tradizione produttiva e innovazione tecnologica, è stata scattata da Confartigianato in un rapporto dell'Ufficio studi della Confederazione, per presentare l'esposizione di bici «Artibici», organizzata a Milano nell'ambito della mostra «New Craft» presso la Fabbrika del Vapore, una delle iniziative della XXI Triennale del Design. Dai laboratori artigiani escono sofisticati «gioielli» per conquistare i record mondiali, modelli per ogni tipo di specia-

Esportazione

**La Francia il Paese
che importa di più**

lità agonistica, innovazioni per l'utilizzo quotidiano. Una filiera produttiva famosa nel mondo di cui sono protagoniste proprio le piccole imprese che di ogni «pezzo» della bici, dalla sella al pedale alle ruote, realizzano un piccolo capolavoro di manualità, ricerca, tecnologia. Nell'Italia dei grandi campioni mondiali del ciclismo, la produzione e manutenzione di biciclette è un fiore all'occhiello della manifattura artigiana made in Italy. Tanto che, segnala Confartigianato, nel 2015 il nostro export di biciclette ha totalizzato un valore di 617 milioni di euro, con una crescita del 2,2% rispetto all'anno precedente della componentistica e con veri e propri boom di vendite nel Regno Unito (+17,8%) e negli Usa (+10,1%).

Ed è la Francia, rivale storica dell'Italia nelle grandi sfide sportive sulle due ruote, il nostro maggiore acquirente: nel Paese d'Oltralpe esportiamo bici complete e componentistica per 100 milioni di euro, pari al 16,2% del nostro export. Seguono la Germania con 89 milioni (14,4%), Regno Unito con 57 milioni (9,2%) e Spagna con 46 milioni (7,4%). Non soltanto sport e tempo libero: la bicicletta sta diventando il mezzo di trasporto prefe-

rito dai nostri connazionali per recarsi al lavoro. Dal rapporto di Confartigianato emerge infatti che nel 2015 sono 743.000 gli italiani, con una maggiore intensità tra i 45 e i 64 anni, che hanno scelto la bicicletta per andare al lavoro, con un aumento di 32.000 persone (+4,5%) rispetto al 2010. A spingere di più sui pedali per i trasferimenti casa-lavoro sono gli abitanti di Bolzano, con una quota del 13,2% degli occupati. Seguono l'Emilia Romagna, con il 7,8% e il Veneto (7,7%). A favorire l'utilizzo della bici è l'aumento delle piste ciclabili: tra il 2008 e il 2015 in Italia la densità dipista ciclabile è cresciuta in media di 5,2 km per 100 chilometri quadrati. Ma a superare abbondantemente la media sono stati i comuni di Bergamo, Pordenone e Milano.



CONFARTIGIANATO

La bici fa correre le imprese: ricavi per 1,2 miliardi

Numeri positivi per il settore delle due ruote in Italia, come sottolinea uno studio di Confartigianato. Le imprese che producono, riparano e noleggiano biciclette sono 3.043, danno lavoro a 7.815 addetti e, tra il 2013 e il 2016, sono aumentate del 2,8%. Un settore in cui dominano gli artigiani (2.103 imprese e 3.936 addetti), concentrate soprattutto in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Il fatturato del settore tocca 1,2 miliardi di euro e, nei primi due mesi di quest'anno, la produzione è balzata del 13,8% rispetto al 2015, un trend più che doppio rispetto al +6,6% registrato nell'Ue.

